

Spie, scontro su Cossiga presidente

Fini favorevole ad affidargli l'indagine, no di Bertinotti, gelo da Ds e Democratici

ROMA -- Alle 11 di mattina, il più stretto collaboratore di Francesco Cossiga, Paolo Naccarato, conferma la «disponibilità» dell'ex capo dello Stato a presiedere la commissione di inchiesta sul caso Mitrokhin. Dopo molte ore, dopo molti imbarazzi e silenzi e no comment, diventa chiaro che è attorno a quella candidatura che ruota la sorte di una commissione ufficialmente appoggiata da tutti o quasi, ma in realtà fonte di grande preoccupazione per molti.

La disponibilità di Cossiga viene accolta da qualche sì esplicito (Fini, ovviamente i cossighiani, il Ppi e parte di Rinnovamento), da alcuni no dichiarati (Bertinotti, Mastella, il ccd Giovanardi), dalla richiesta della Lega di presiedere la commissione, ma soprattutto dal gelo delle altre forze politiche, Ds e Democratici in testa. E forse è proprio per questi silenzi incrociati che l'ex capo dello Stato, a sera, specifica: «Non intendo

fare il presidente. Non ho posto la mia candidatura. L'ho posta, quasi a sfida, di un eventuale comitato di sette saggi...». Chi dovrà decidere il vertice della commissione, suggerisce Cossiga, sono «i due presidenti delle Camere, e io non pongo nessuna candidatura, perché sarebbe quasi una limitazione della loro facoltà di scelta».

Ma non c'è, almeno per ora, il ritiro di una candidatura che resta nell'aria e a cui nessuno ufficialmente dice sì o no. Angelo Sanza, braccio destro dell'ex presidente, sostiene che «Cossiga ha l'identikit per rappresentare al meglio le esigenze politiche e tecniche che il presidente di questa commissione deve avere», ed è convinto che la maggioranza non potrà che appoggiarlo. Antonello Soro, capogruppo del Ppi alla Camera, assicura: «Decideremo insieme, ma per quanto mi riguarda dico che Cossiga ha le carte in regola per fare il presidente di qualsiasi cosa». Un sì imme-

diato alla candidatura dell'ex Picconatore lo pronuncia di buon mattino anche Gianfranco Fini: «Sono favorevole, ma la mia è una posizione puramente personale, perché non ne ho parlato né con il partito né con gli alleati del Polo».

Passa poco tempo e arrivano le prime prese di distanza. In casa An Maurizio Gasparri già mostra dubbi: «Cossiga è stato un po' troppo al centro di altri eventi, quindi probabilmente bisogna pensarci a questa ipotesi. Certo, Cossiga ha molti titoli, forse troppi...». Ma è il solo Carlo Giovanardi, del Ccd, ad uscire allo scoperto nel Polo con una dichiarazione che non viene corretta da nessuno: «Una operazione verità come questa non può essere affidata a persone che di quella stagione furono protagonisti». E il capogruppo del Ccd, Marco Follini: «Cer-

to, non è sbagliata la tesi di chi chiede un salto generazionale...». Dentro Forza Italia invece domina l'asso-

luta cautela. Silvio Berlusconi evita di esprimersi sul punto, ma con

i suoi ragiona così: non caviamo le castagne dal fuoco alla maggioranza, non ci scopriamo per primi, tocca a loro muoversi. E se il centro-sinistra proporrà Cossiga, non si potrà dire di no.

Nella maggioranza la tensione si taglia a fette. Clemente Mastella, per dire no a Cossiga, propone alla presidenza della commissione Giulio Andreotti, che «non ha presentato alcuna proposta. Se lo avesse fatto, sarebbe dovuto uscire di scena per la presidenza...». I Democratici, con Willer Bordon, provano quasi fastidio per la questione: «Che senso ha discutere oggi della presidenza?». Ma è dai Ds che arriva il silenzio più assordante: Walter Veltroni non pronuncia parola per tutto il giorno sulla presidenza della commissione. E a Botteghe Oscure la parola d'ordine è una: «Parlamento sovrano, la questione del nome per noi non è fondamentale...».

Paola Di Caro

Berlusconi

cauto

La Lega

si candida

a dirigere la

commissione

**Favorevoli
 e contrari
 all'indagine**

Le parole dei leader
 e le posizioni
 dei partiti sulla
 Commissione
 d'inchiesta proposta
 dal senatore a vita
 Francesco Cossiga

Walter Veltroni

DS

Si

*Un'attenta
 ricerca
 della verità
 storica può
 contribuire a
 consentire finalmente
 al Paese di rivolgere
 lo sguardo in avanti
 e di sentirsi, con
 gli altri Paesi europei,
 proiettato nel
 nuovo millennio*



Beppe Pisanu

FORZA ITALIA

Si

*La Commissione
 è utile ma
 solo se sarà
 "integrata"
 con la vicenda
 dei finanziamenti illeciti
 dei partiti politici.
 Anche perché tra
 le due materie vi
 è una ben nota
 contiguità*



Giancarlo Pagliarini

LEGA NORD

**Si, ma no
 a Cossiga**

*Siamo
 favorevoli
 all'istituzione
 della
 Commissione,
 richiesta sin dall'inizio
 dal nostro segretario
 federale Bossi. Ma è
 opportuno che a
 presiederla non siano
 esponenti
 di partiti della
 Prima Repubblica*



Clemente Mastella

UDEUR

**Si, ma no
 a Cossiga**

*Ciò che può
 aiutare la
 chiarezza ci
 trova
 disponibili,
 che sia un organismo
 dei saggi o un organismo
 parlamentare.
 Il miglior presidente
 di questa
 commissione
 è Giulio Andreotti*



Fausto Bertinotti

RIFONDAZIONE

No

*Il Pci non si
 processa,
 perché non si
 processa la
 parte migliore
 della storia d'Italia.
 Come diceva Pasolini
 il Pci è stato
 un Paese nel Paese
 e ha fatto grande
 questo Paese*



Lamberto Dini

RINNOVAMENTO

No

*Secondo i
 documenti
 che ho visto
 non ci sono i
 presupposti
 per una Commissione
 d'inchiesta, ma se la
 maggioranza delle
 forze politiche andrà
 in quella direzione
 non sarò certo io
 ad oppormi*

